

Ballata dell'ergastolano (tre)

Carmelo Musumeci, 2007

Si muore tutti i giorni
per tornare di nuovo
a morire ancora:
l'ergastolano non può guardare
in faccia il futuro, può solo
guardare il tempo che va via.
Il suo futuro è tutto scritto
Una lenta agonia senza rimedio
che dura un'intera vita
E che rende innocente
chi è colpevole.
Si muore tutti i giorni
per tornare di nuovo
ancora a morire:
l'ergastolano tira a fare sera
e a fare mattino,
uno strano fantasma
che non riesce a morire
una persona che c'è e non c'è
che non ha più una vita propria
perché non appartiene più a se stesso.

Si muore tutti i giorni
per tornare di nuovo
a morire ancora:
la pena dell'ergastolo
ti mangia l'anima, il corpo
il cuore e l'amore
L'ergastolano non pensa
al futuro perché pensare
al futuro, ha senso solo se
si ha futuro:
lui non sa più chi è
dov'è, né dove va.
Si muore tutti i giorni
per tornare di nuovo
a morire ancora
L'ergastolo è una vendetta
la vendetta dei forti, dei vivi.
È una corsa della morte
con la morte, per la morte.
Si muore tutti i giorni
per tornare di nuovo
a morire ancora:
L'ergastolo distrugge
più dei nostri reati.
L'ergastolano non ha nessun domani
Ha solo un passato che non passa
È come essere morti
prima di morire.